

Progetto a sostegno della comunicazione per lo sviluppo sociale e culturale in Bosnia ed Erzegovina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 442.000
Importo erogato 2009	euro 25.986,25
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del Millennio	08: T5
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto pilota, avviato a febbraio 2009, ha consentito di dar vita a interventi nel settore della cultura e della comunicazione in una città - Srebrenica - luogo del terribile genocidio durante l'ultima guerra civile, per stimolare meccanismi volti a promuovere l'integrazione interetnica e il dialogo interculturale. È così aumentata l'offerta di formazione destinata agli enti pubblici e alle associazioni della società civile, impegnate nel settore socio-culturale ed educativo (teatro, musica, biblioteche, eccetera). Il progetto ha anche consentito di ristrutturare il Centro culturale della città, riabilitando la parte del palcoscenico e gli spazi comuni. La grande sala del Centro (450 posti a sedere) ha così potuto tornare ad accogliere una stagione di spettacoli teatrali, che si era interrotta nel 1988, realizzata con la collaborazione dell'*International Mess Festival* di Sarajevo.

Pet roboris: Gestione dell'attività di protezione civile nella bassa valle della Spreca e nell'area di Srebrenica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	74010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 359.400
Importo erogato 2009	euro 209,88
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del Millennio	07: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto pilota è stato avviato nel marzo 2009, con l'obiettivo generale di dare un concreto contributo al processo di adeguamento della Bosnia ed Erzegovina agli standard dell'Unione europea in materia di protezione civile. Tra i cinque comuni della Valle della Spreca è stato costituito un centro intercomunale, per attuare un modello di gestione coordinata delle attività di protezione civile, con l'integrazione del volontariato nel sistema formale. Il modello di gestione è stato verificato con una prima esercitazione sul campo, con la collaborazione della Protezione civile della provincia di Arezzo, che ha mobilitato in Bosnia 50 volontari e una colonna di mezzi speciali.

Progetto di sminamento umanitario (III fase)

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	15250
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 300.000 (III fase)
Importo erogato 2009	euro 300.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01: T2
Rilevanza di genere	nulla

La Bosnia ed Erzegovina è il Paese europeo con la maggiore presenza di mine antiuomo e residui bellici inesplosi (stimati in circa 200.000). Il progetto fase III - come le prime due fasi concluse negli anni precedenti - è finalizzato a bonificare aree prioritarie per lo sviluppo industriale e agricolo, selezionate dal *Bosna Hercegovina Mine Action Center*. Ha permesso di svolgere attività di educazione al rischio mine (MRE) e attività di bonifica vera e propria, affidate a Intersos, Ong italiana attiva nel settore da anni, anche con finanziamenti di altri donatori.

Breza - Cooperazione e Sviluppo - Supporto alle iniziative locali per la ricostruzione e lo sviluppo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	99820
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: RE.TE/CESVI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.425.662,20 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 9.927,09 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio	07: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto è finalizzato a incrementare le possibilità occupazionali delle associazioni di invalidi, donne e giovani residenti nella municipalità di Breza. Le attività includono la creazione di un sistema di microcredito per il settore agroalimentare; la realizzazione di un centro di orientamento al lavoro; la creazione di un parco cittadino scientifico-didattico; lo *start-up* di una piccola impresa femminile per capi di moda. Il progetto sostiene anche, integrandole, le numerose iniziative di cooperazione decentrata realizzate nell'area negli scorsi anni dagli enti locali e da differenti agenzie del territorio torinese.

Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli tradizionali di pregio dell'Erzegovina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31161
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: UCODEP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.738.038,40 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 457.154,51
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio	O1: T2
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa è finalizzata a valorizzare tre serie di prodotti tipici di pregio dell'Erzegovina: miele, vino e formaggio. Si tratta del primo esempio di regolamentazione e associazionismo per la tutela dei prodotti tipici, con aspetti trasversali di formazione e aggiornamento dei tecnici delle municipalità e dei ministeri in materia di sviluppo rurale, marketing e valorizzazione del territorio. Il progetto è alla sua seconda annualità.

ARS AEVI: Centro multiculturale per l'arte contemporanea

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16061
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: UNESCO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 900.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	O8: T5
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto è finalizzato a sostenere il Museo di arte contemporanea di Sarajevo, che ospita una prestigiosa collezione di artisti di fama mondiale. Il contributo della nostra Cooperazione ha finora consentito di riabilitare uno spazio per ospitare temporaneamente la collezione e potrà poi sostenere i costi delle varie fasi di progettazione del nuovo museo. Questo dovrebbe diventare il principale centro di arte contemporanea del sud-est Europa, favorendo il dialogo politico e interetnico in una regione - come quella balcanica - in cui appare necessario favorire i processi di integrazione e stabilizzazione.

Sostegno alla protezione e alla promozione della salute mentale in Repubblica Srpska, Bosnia ed Erzegovina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12220
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CESVI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 887.567 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 7.752,71 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio	O1: T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto intende sostenere il processo di riforma a livello sanitario primario, con lo scopo di promuovere la salute mentale, creando servizi efficaci a disposizione delle persone affette da problemi di salute mentale e a supporto delle loro famiglie. Gli obiettivi specifici sono: miglioramento dell'accessibilità dei servizi; apertura dei nuovi Centri di salute mentale e un supplemento di dotazione per i centri esistenti; rafforzamento istituzionale del Ministero della Salute della Repubblica Srpska; standardizzazione della qualità delle cure sanitarie. Le attività in corso prevedono: programmi di formazione per gli operatori sanitari delle strutture periferiche e programmi di formazione sulla gestione e sull'assistenza dei malati per il personale medico e paramedico; il miglioramento nelle diagnosi e nelle cure delle persone che soffrono di disturbi mentali e un aiuto per il loro futuro reinserimento nella comunità.

Tutela e reinserimento di minori con handicap fisico e psichico e promozione di imprenditorialità sociale nel territorio della Bosnia ed Erzegovina



Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010 (sett. prior.) 12181-11120
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti: Regioni Emilia Romagna-Marche
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.685.575,88
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del Millennio	O2: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, finanziato dalla DGCS e attuato dalle Regioni Emilia Romagna e Marche, si è concluso nel giugno 2009 con due conferenze svolte a Sarajevo e Banja Luka. Ha promosso l'integrazione scolastica dei bambini disabili e una progressiva riduzione del sistema educativo separato (le scuole "speciali"), garantendo il diritto all'istruzione uguale per tutti. Gli obiettivi sono stati raggiunti mediante la realizzazione di un sistema informativo generale, lo sviluppo di politiche integrate a sostegno dei minori svantaggiati e la promozione della scolarizzazione e integrazione scolastica dei minori con bisogni speciali.

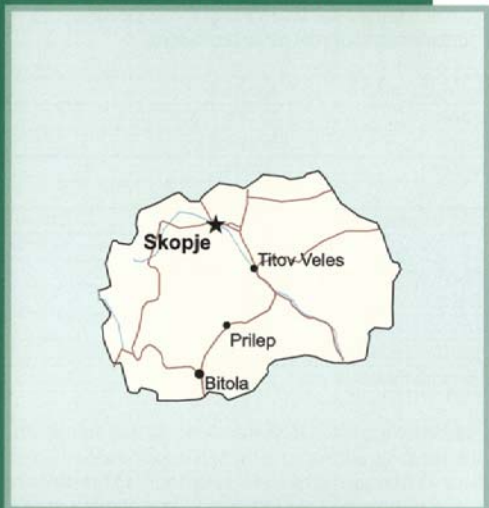
Il progetto ha inoltre favorito lo sviluppo socio-economico del Paese attraverso la promozione dell'imprenditorialità con finalità sociali, sostenendo le condizioni di accesso e sviluppo imprenditoriale per le fasce deboli della popolazione. Sul versante sanitario e curativo, il programma ha promosso le condizioni che facilitano l'accesso ai servizi per la riabilitazione fisica e il recupero psicologico.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Social Development Initiative for SEE (South East europe) phase II .Trust Fund alla Banca Mondiale per iniziativa regionale(Bosnia, Moldova, Meceдонia, Kosovo)	ordinaria	16010 (sett. prior.); 15150	multilaterale	O0II: Banca Mondiale PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 1.900.826,45 (euro 307.000- quota per Bosnia)	euro 0,00	dono	slegata	01:T2	secondaria
Supporto alla filiera agroalimentare dei piccoli frutti a Bratunac	ordinaria	31194	bilaterale	Ong promossa: ACS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 894.00 a carico DGCS	euro 280.000	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	01:T2	nulla
Supporto istituzionale alla municipalità di Srebrenica nel processo di sviluppo socioeconomico nel settore agroalimentare	ordinaria	31166/61	bilaterale	Ong promossa: CESVI PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 891.986,53 a carico DGCS	euro 253,13 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	01:T1	nulla
Promozione di politiche giovanili a livello locale nel nord-est della BiH	ordinaria	15150	bilaterale	Ong promossa: CISP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 646.800 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	08:T1	nulla
Misure alternative alla Istituzionalizzazione dei minori privi di tutela genitoriale (MAJM) e sostegno a minori e giovani in particolare stato di indigenza e abbandono	ordinaria	15150	bilaterale	Ong promossa: GVC PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 880.275 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	08:T1	secondaria
Giovani per i giovani. Azioni di promozione sociale e di sviluppo per giovani e adolescenti in Bosnia Erzegovina	ordinaria	11120	bilaterale	Ong promossa: VIS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 805.657 a carico DGCS	euro 1.273,87 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	08:T1	nulla
Promozione di sistemi agricoli sostenibili a ridotto impatto ambientale in Bosnia Erzegovina	ordinaria	31120	bilaterale	Ong promossa: CEFA/ COSPE/ARCS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.711.896 a carico DGCS	euro 10.182,20 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	08:T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
SEENET II: una rete di cooperazione traslocale tra Italia e sud est europa.	ordinaria	15040	bilaterale	affidata ad altri enti: Regione Toscana PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 8.280.000 - contributo DGCS a livello regionale - di cui euro 3.000.000 per Bosnia	euro 0,00	dono	slegata	08:T1	nulla
Strengthening local capacities to prevent and counteract trafficking in human beings (Albania, Moldova, BiH). Trust Fund a IOM per iniziativa regionale	ordinaria	15162 16010	multilaterale	O0II: IOM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 570.000 a livello regionale di cui euro 250.000 quota per Bosnia	euro 0,00	dono	slegata	01:T2	principale
Regional Cooperation to strengthen Good Governance in the Western Balkans countries through e-Leadership	ordinaria	15040	multilaterale	O0II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 450.000- quota per Bosnia-	euro 450.000	dono	slegata	08:T1	nulla
Strengthening the Judicial System of BiH against Crimes under International Law	ordinaria	15130	multilaterale	O0II: UNICRI PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 556.150	euro 0,00	dono	slegata	08:T1	nulla
Il cuore inesplorato dell'europa: sostegno alla creazione e promozione di percorsi di turismo ambientale e sostenibile in Bosnia Erzegovina	ordinaria	33210	bilaterale	Ong promossa: UCODEP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.701.513 a carico DGCS	euro 533.145	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	07:T1	nulla
Sistema di gestione dei rifiuti aziendali assimilabili agli urbani	ordinaria	41010	bilaterale	Ong promossa: COSPE-Link PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 812.200 a carico DGCS	euro 275.450	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	08:T1	secondaria
Una valle rinasce: azione integrata di agricoltura biologica, turismo sostenibile ed inclusione socio-economica nella valle dell'Una	ordinaria	31166	bilaterale	Ong promossa: ICEI-IPSA PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.632.953,34 a carico DGCS	euro 547.960,58	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	07:T1	secondaria
APQ Balcani: programma di sostegno alla cooperazione regionale-Paese dei Balcani	ordinaria	15040	bilaterale	Regione Piemonte PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 10.500.000 a livello regionale - euro 2.500.00 - quota per Bosnia-	euro	dono	parz. slegata	08:T1	nulla

EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA - FYROM



La Fyrom è un Paese ancora in fase di transizione, che si è trovato ad affrontare alcune serie emergenze in un momento difficile della propria esistenza, subito dopo la separazione dalla Jugoslavia nei primissimi anni '90: l'emergenza in Kosovo e il conflitto della NATO contro la Serbia di Milosevic, il conflitto interetnico interno del 2001 tra macedoni slavi e albanesi.

Tali emergenze hanno ritardato lo sviluppo economico del Paese e danneggiato le infrastrutture esistenti, obbligando la comunità internazionale a urgenti interventi in campo umanitario (assistenza ai profughi) e di ricostruzione (strade, case, scuole); nonché a piani di pacificazione nazionale e integrazione etnica (interventi in materia di educazione, *confidence building*, lotta alla corruzione). Attualmente il Paese - consolidata in buona parte la situazione interna - sta cercando di avvicinarsi all'UE adottando le più avanzate normative europee in materia di democrazia, diritti umani, diritti delle minoranze, sviluppo sostenibile e rispetto dell'ambiente. Le priorità di cooperazione in Macedonia si stanno concentrando, da un lato, sui progetti nel campo ambientale, energie rinnovabili, trattamento rifiuti, turismo eco-compatibile; dall'altro sul miglioramento della formazione dei pubblici funzionari, sulla lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, sull'informatizzazione della pubblica amministrazione, sulla cultura e sull'educazione delle minoranze etniche (in particolare i Rom).

La comunità internazionale e in particolare gli Stati membri del-

IL COORDINAMENTO TRA DONATORI

Tra gli Stati membri UE esiste un buon livello di coordinamento delle attività, su iniziativa della missione dell'Unione in Skopje (in precedenza dell'EAR).

Di recente, tali riunioni, che tra gli Stati membri avvengono con cadenza regolare, sono state allargate agli altri *donors* internazionali e ai rappresentanti delle diverse istituzioni locali che - di volta in volta - siano controparti di specifici settori di attività.

Tutto ciò non solo per poter disporre di un quadro il più possibile completo di tutte le iniziative in atto nel Paese; ma soprattutto per potere, in prospettiva, coordinare i programmi in modo più organico, sia tra *donors* che con i diversi enti coinvolti.

In parallelo - all'interno delle riunioni di coordinamento - sono stati organizzati dei gruppi di lavoro tematici (ambiente, *good-governance*, sviluppo economico, ecc.), cui partecipano i rappresentanti di quei paesi membri che più sono attivi nello specifico settore tematico. Analoghi incontri con la comunità dei *donors*, ma su un piano più limitato, vengono contemporaneamente svolti dalla Banca Mondiale, anche se a scopo più informativo che di coordinamento.

Lo stesso Governo macedone organizza periodicamente dei "Donors Meeting", nei quali i donatori vengono aggiornati sull'avanzamento dei principali programmi e sono espresse le principali necessità.

I programmi congiunti non sono una realtà rilevante nel Paese, se si escludono quelli gestiti da organismi internazionali quali OMS, IOM UNICEF e UNDP, che organizzano - in collaborazione con le rappresentanze dei paesi donatori - periodici *meeting* e missioni di monitoraggio/valutazione.

L'Unione europea sono presenti con numerosi programmi di cooperazione - a partire dal 1999 - e con interventi mirati in prevalenza al supporto istituzionale e alle emergenze infrastrutturali e sociali. "Democratic Stabilisation, Good Governance and Institutional Building, Economic and Social Development" hanno costituito fino a epoca recentissima i tre principali "titoli" sotto cui vengono raggruppati i diversi programmi. I principali donatori internazionali sono:

- ▶ L'UE, che ha agito tramite l'Agenzia europea per la ricostruzione (EAR), attraverso i Programmi CARDS, e ora tramite i fondi IPA.
- ▶ Le agenzie internazionali (UNDP, UNICEF, OMS, IOM, IFAD, eccetera), che operano anche su finanziamenti italiani (canale multilaterale).
- ▶ La Banca Mondiale.
- ▶ Gli Stati Uniti (USAID).
- ▶ I singoli Stati membri dell'UE.

La Cooperazione italiana

La presenza della Cooperazione italiana si è manifestata attraverso diversi strumenti operativi: non solo con programmi a gestione diretta, ma anche tramite finanziamenti a organismi internazionali e Ong.

In applicazione del *Memorandum of Understanding*, è stato avviato un programma ordinario bilaterale nel settore sanitario - dell'im-

porto di circa 3,6 milioni di euro - a tipologia mista (dono + credito d'aiuto), dal titolo: "Razionalizzazione del sistema di gestione e ammodernamento del parco tecnologico biomedico".

La componente a dono del programma è stata completata nel corso del 2003, mentre la seconda fase (credito d'aiuto) è in via di completamento.

Le principali Ong che hanno gestito o stanno ancora gestendo progetti nel Paese sono: INTERSOS, UCODEP, GVC, CISS, CRIC, EDUCAID e COSVI.

Nel corso del 2005 è stato avviato un programma, di durata biennale, concepito nell'ambito dello sviluppo nazionale dell'ICT (*e-Government*) promosso dall'UNDP: si tratta del progetto "Appoggio tecnologico al Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate". Il progetto, interamente finanziato dal MAE per un importo di 1.070.000 euro, dopo una serie di ritardi dovuti a contrasti tra UNDP (ente implementare) e *Public Revenue Office* macedone (beneficiario), è in fase di realizzazione e dovrebbe essere completato nel 2010.

Nel 2005 è stato infine approvato il finanziamento di un programma dell'importo di 3.000.000 di euro, concepito in attuazione degli Accordi di Ohrid sul decentramento. Si tratta di "Attività pilota nei campi dell'educazione e della cultura", affidato per l'esecuzione a IMG, con la partecipazione dell'UNESCO. Scopo del progetto è assistere il Paese nelle prime fasi del processo di decentramento nei

UN AIUTO EFFICACE

L'Italia ha costantemente garantito il massimo appoggio alla Macedonia, sulla base del "Memorandum of Understanding" del dicembre 1999 e della Conferenza dei donatori di Bruxelles del marzo 2002, organizzando i programmi di cooperazione sulla base delle concrete esigenze del Paese e della strategia di sviluppo macedone: interventi di emergenza (umanitari e sanitari *in primis*); seguiti da interventi a sostegno delle piccole e medie imprese, dell'integrazione interetnica, della ricostruzione di case, scuole e infrastrutture, per arrivare più recentemente - dal 2005 a oggi - a progetti in materia ambientale, culturale e di educazione. Due progetti rispettano, in particolar modo, il criterio dell'*ownership* e dell'*alignment*: Progetto Radika e Programma di razionalizzazione del sistema di gestione sanitario e ammodernamento del parco tecnologico, nei quali le attività sono gestite totalmente dalla controparte locale con finanziamento diretto. Entrambi sono allineati alle priorità del Paese per quanto concerne la tutela dell'ambiente e la riqualificazione del sistema sanitario.

campi dell'educazione e della cultura, appoggiando contemporaneamente la catalogazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

In attuazione dell'Accordo intergovernativo firmato nel novembre del 2002, si sono infine avviate, nel settembre del 2003, le attività del "Programma di salvaguardia ambientale della valle del fiume Radika", il più cospicuo finanziamento a dono realizzato dalla Cooperazione italiana in Macedonia. Si tratta di un programma nel settore ambientale/infrastrutturale, con finanziamento diretto al Governo macedone (art. 15 del Regolamento di esecuzione della legge 49).

Principali iniziative⁸

Salvaguardia ambientale della Valle del Fiume Radika

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14010
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento Governo ex art. 15/diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 8.277.981,12 (art. 15+FL+FE)
Importo erogato 2009	euro 124.196,51
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	07: T1
Rilevanza di genere	nulla

Obiettivo generale dell'iniziativa è la salvaguardia ambientale della valle del fiume Radika e il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione ivi residente, in una prospettiva di sviluppo economico sostenibile ed ecocompatibile dell'area che stimoli il ripopolamento dei villaggi, soggetti a un forte flusso di emigrazione soprattutto verso l'Italia. Ciò attraverso la riqualificazione delle attività produttive tra le quali, in primo luogo, il turismo. In tale prospettiva, l'obiettivo specifico dell'iniziativa - che rappresenta la prima fase di un più ampio intervento destinato al potenziamento dei servizi di approvvigionamento idrico e di protezione ambientale della valle - è la creazione, nell'ottica di sviluppo demografico all'orizzonte 2030, di un regolare sistema di smaltimento dei liquami prodotti da 8 dei 21 paesi del comune di Rostuse; nonché dei rifiuti solidi dell'intera vallata. Le attività sono integrate dalla formulazione e realizzazione di un programma di formazione suddiviso in una componente di educazione civica e ambientale; una componente manageriale di *business-incubation* e *income-generation* nel settore turismo e ambiente; una componente amministrativa, linguistica e informatica riservata agli operatori del progetto.

⁸ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Razionalizzazione del sistema di gestione sanitario e ammodernamento del parco tecnologico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12191-12230
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.500.000
Tipologia	credito d'aiuto
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del Millennio	06
Rilevanza di genere	secondaria

L'intervento è mirato a migliorare le prestazioni del sistema sanitario nazionale attraverso la razionalizzazione del sistema di gestione e l'ammodernamento del parco tecnologico biomedico. Allo scopo di far precedere alla fornitura di nuove attrezzature la messa a punto dell'intero sistema nazionale di ingegneria clinica e la riabilitazione delle apparecchiature esistenti, si è provveduto ad allestire o potenziare i servizi locali di manutenzione e ad assicurare l'adeguata formazione del personale addetto al settore. L'intervento di cooperazione ha influito direttamente e indirettamente su tutto l'insieme delle strutture sanitarie dotate o da dotare di strumentazione biomedica, a beneficio di tutta la popolazione del Paese afferente al sistema sanitario pubblico.

Appoggio alla cooperazione transfrontaliera e allo sviluppo locale autosostenibile nelle aree protette del distretto lacuale di Ohrid, Prespa, MicroPrespa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	41010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CRIC
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 1.186.253,76 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 11.858,67 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Obiettivo fondamentale del progetto è sostenere le iniziative di cooperazione transfrontaliera tra i parchi nazionali di Galicica (Macedonia) e Prespa (Albania) per la salvaguardia delle aree protette di confine e lo sviluppo autosostenibile delle comunità locali che vivono sul territorio dei parchi, con particolare riferimento all'area del Lago di Prespa che soffre maggiori condizioni d'isolamento. Puntando al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali e al loro coinvolgimento attivo nell'identificazione, gestione e monitoraggio delle attività di salvaguardia e fruizione, il progetto utilizza una strategia ispirata ai metodi dell'approccio territorialista e dell'apposita Agenda n. 21 del Ministero dell'Ambiente macedone. L'obiettivo specifico mira ad accrescere le capacità locali nei settori della salvaguardia, fruizione e gestione ambientale, dando sostegno a una serie di iniziative.

Tutela ambientale, sviluppo economico e promozione del turismo ecosostenibile nel Parco nazionale di Mavrovo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	41010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Ucodep/GVC
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.558.119,67 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 3.243 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio	01: T2/07: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto ha come obiettivo generale quello di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni che vivono all'interno del Parco, attraverso una strategia di gestione partecipativa delle risorse naturali e protezione ambientale finalizzata alla gestione sostenibile dei valori naturali e ambientali dell'area e alla promozione di iniziative di sviluppo locale.

Attività pilota nei campi dell'educazione e della cultura

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16061
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: IMG
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 3.000.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	08: T5
Rilevanza di genere	secondaria

Scopo del progetto è assistere il Paese nelle prime fasi del processo di decentramento nei campi dell'educazione e della cultura, appoggiandone contemporaneamente la catalogazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Le attività del programma si articolano in: costruzione di un Istituto di biotecnologia presso l'Università Statale di Tetovo; costruzione di un centro multimediale presso l'Università di Skopje, futuro Dipartimento di Italianistica; restauro del Museo di Arte contemporanea di Skopje; interventi di conservazione dei principali siti archeologici romani in Macedonia (Skupi, Stobi e Heraclea); seminari in materia di decentramento, attività culturali e progetti pilota nelle municipalità minori; costruzione di un centro di digitalizzazione del patrimonio culturale macedone, in collaborazione con l'UNESCO.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Cittadini di Macedonia	ordinaria	15150	bilaterale	Ong promossa: CISS PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 759.593 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	08: T1	secondaria
Project breaking the cycle of social exclusion among Roma children in Macedonia	ordinaria	16061	multilaterale	O0I: UNICEF PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 50.000	euro 50.000 a valere su Legge 180/92	dono	slegata	02: T1	secondaria
E-government	ordinaria	15110	multilaterale	O0I: UNDP PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 1.000.000 Trust Fund	euro 50.000 a valere su Legge 180/92	dono	slegata	08: T1	secondaria
Voluntary return assistance for irregular migrants stranded and destitute	ordinaria	43010	multilaterale	O0I: IOM PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 50.096	euro 50.096 a valere su Legge 180/92	dono	slegata	08: T1	secondaria
Integrazione e sostegno delle minoranze nel sud est dei Balcani (Macedonia Kosovo Montenegro)	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: COSV PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.777.903 a carico DGCS	euro 549.620	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	02: T1	nulla

GEORGIA



Il conflitto russo-georgiano dell'agosto 2008 ha inciso notevolmente sull'assetto politico del Paese e sul suo sistema di relazioni esterne. Notevoli sono state le conseguenze: circa 400 morti tra civili e militari; l'arresto della crescita economica; la riduzione degli investimenti; i danni alle infrastrutture e all'ambiente; un numero crescente di sfollati. La popolazione sfollata è stimata intorno alle 200.000 persone (inclusi i conflitti degli anni '90), che, pur tra situazioni molto diversificate, continuano ad avere bisogno di assistenza (di tipo alimentare, economico, psicologico, sociale, sanitario).

Ha sofferto anche il settore sanitario: i danni subiti dalle varie strutture hanno impedito di garantire il servizio in modo ottimale e l'accesso alle strutture di cura non è sempre stato possibile. Continuano a essere necessari aiuti alimentari e iniziative di sostegno alle popolazioni che vivono nelle aree rurali: queste, che prima riuscivano a sostenersi grazie ai proventi derivanti dalla coltivazione della terra, ora sono impossibilitate a farlo.

I bisogni emersi a seguito della guerra sono stati enumerati nel documento *Joint Needs Assessment* (JNA), predisposto dalla Banca Mondiale e dalle Nazioni Unite in collaborazione con il Governo georgiano. Il JNA è stato presentato durante la Conferenza dei donatori svolta a Bruxelles il 22 ottobre 2008, grazie alla quale sono stati annunciati stanziamenti pari a circa 4,5 miliardi di dollari (tra *grants* e *loans*). La UE ha predisposto un pacchetto di inter-

venti sino a 500 milioni di euro (comprensivi della programmazione ordinaria). Esso viene collegato al processo di riforma in corso in Georgia nell'ambito della "Politica di vicinato" e del "Partenariato orientale".

La Cooperazione italiana

Fino al conflitto dell'agosto 2008, non vi era stata nessuna attività di cooperazione nel Paese a valere sui fondi della Legge 49/1987. Successivamente al conflitto, l'Italia ha prontamente attuato interventi a carattere di emergenza.

La distribuzione degli aiuti alla popolazione civile ha visto l'Italia in prima linea. Dando seguito alle richieste del Ministero georgiano per i rifugiati, e di concerto con l'UNHCR e la Croce Rossa, è stato allestito a Gori - in uno dei luoghi più colpiti dalla crisi - il cosiddetto "Campo Italia" che ha attribuito alla missione italiana un ruolo di primo piano nella gestione dell'emergenza umanitaria. La struttura, infatti, è stata in grado di fornire 10.000 pasti al giorno e di accogliere gli sfollati e ha rappresentato il punto di raccolta di tutti gli aiuti umanitari destinati alla regione.

A seguito degli impegni presi durante la Conferenza dei donatori di Bruxelles dell'ottobre 2008, sono stati inoltre approvati i seguenti contributi:

- "Programma multisettoriale a favore delle vittime del conflitto russo-georgiano dell'agosto 2008" del valore di 800.000 euro, indirizzato a vari settori di intervento (abitativo, agricolo, sanitario e sociale). Obiettivo principale è fornire assistenza alla popolazione residente nella regione di Shida Kartli, con particolare attenzione agli sfollati e, tra questi, alle categorie più vulnerabili quali donne, bambini, anziani e disabili.
- "Emergency Provision of Agricultural Inputs and support to Agriculture sector and food security cluster coordination in Georgia", contributo alla FAO del valore di 800.000 euro. L'iniziativa si propone di assistere i contadini delle zone di conflitto che più hanno risentito delle conseguenze degli eventi bellici del mese di agosto; sia con la fornitura di semi e fertilizzanti, che attraverso programmi di assistenza tecnica.

Tali iniziative sono state rese possibili grazie al finanziamento straordinario disposto dal Governo italiano attraverso un provvedimento di legge *ad hoc* (DL 147 del 22 settembre 2008), che ha stanziato la somma di 1,6 milioni di euro. Entrambi i programmi si sono conclusi nei primi mesi del 2010 con soddisfazione dei beneficiari e delle controparti georgiane. Nel corso dell'attuazione - grazie all'approccio innovativo seguito *in loco* e anche allo sforzo esercitato dall'Ambasciata a Tbilisi - si è promosso il coordinamento con altri donatori, esteso non solo alla semplice condivisione di informazioni (per esempio attraverso le cosiddette "matrici" dei donatori realizzate sia dal Ministero delle Finanze georgiano che dalla locale Delegazione UE), ma anche attraverso

progetti congiunti con le Cooperazioni di altri paesi. Esemplare al riguardo la collaborazione con la *Swiss Cooperation* nell'attività di costruzione di alloggi per gli sfollati.

È stato, infine, approvato un cofinanziamento all'OIM (condizionato all'approvazione del progetto da parte della Commissione europea) per la lotta alle migrazioni illegali dal Caucaso meridionale per un importo di 317.838 euro. L'iniziativa è destinata congiuntamente all'Armenia e alla Georgia.

Iniziative in corso

Programma multisettoriale a favore delle vittime del conflitto russo-georgiano dell'agosto 2008

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	73010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 800.000
Importo erogato 2009	euro 728.656,76
Tipologia	dono
Grado di slegamento	FL: parzialmente slegata 80%/ FE: legata
Obiettivo del Millennio	O1: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto interviene prevalentemente a sostegno del settore abitativo - con l'impiego di circa il 67% dei fondi disponibili. Tale settore rimane tuttora, infatti, tra le necessità prioritarie dei circa 200.000 sfollati in Georgia. A latere sono stati promossi altri progetti, tutti implementati da organizzazioni non governative e associazioni georgiane, nei settori sociale, educativo e sanitario. Peculiarità di questa iniziativa è stata la stretta collaborazione - nei progetti relativi al settore abitativo - con altri partner internazionali, quali la Cooperazione Svizzera (*Swiss Development Cooperation*); il Comitato Internazionale della Croce Rossa (*International Committee of the Red Cross*) e il Consiglio norvegese per i rifugiati (*Norwegian Refugee Council*). Tutti hanno messo a frutto le loro precedenti esperienze e la consolidata conoscenza del Paese, dove operano da più di 10 anni.

Emergency Provision of Agricultural Inputs and support to Agriculture sector and food security cluster coordination in Georgia

Tipo di iniziativa	ordinaria	
Settore DAC	31150	
Canale	multilaterale	
Gestione	Organizzazioni internazionali: FAO	
	PIUs	Si
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multilaterali	Si
Importo complessivo	euro 800.000	
Importo erogato 2009	euro 800.000	
Tipologia	dono	
Grado di legame	slegata	
Obiettivo del Millennio	01: T3	
Rilevanza di genere	nulla	

Il progetto, finanziato nell'ambito del programma multilaterale *Emergency Provision of Agricultural Inputs and Support to Agriculture Sector and Food Security Cluster Coordination in Georgia*, ha mirato a proteggere le condizioni di vita dei possessori di bestiame vulnerabili nelle zone colpite dal conflitto e a riavviare la produzione agricola attraverso la fornitura di varietà di sementi, ortaggi, fertilizzanti e assistenza tecnica di impianto e coltivazione di verdure. Semi di ortaggi e fertilizzanti sono stati distribuiti a 7.369 famiglie in 22 villaggi della regione di Shida Kartli. Sono state redatte e diffuse tra gli agricoltori istruzioni per migliorare la tecnologia di coltivazione. Sono state introdotte nella gestione delle aziende le pratiche di produzione dei vegetali e gestione dell'acqua. Sono stati inoltre condotti in tutti i villaggi sessioni mirate di formazione sui principi fondamentali del tempo di semina ottimale, sulla temperatura di germinazione e sull'uso di fertilizzanti per il miglioramento della qualità della frutta.

KOSOVO



Nel corso del 2009 il Kosovo ha dovuto affrontare importanti sfide lungo il suo percorso di consolidamento istituzionale, in un contesto di incertezza per quanto riguarda la legittimazione internazionale e l'avvio dello sviluppo economico. La classe politica è chiamata a cercare un equilibrio tra le immediate richieste e aspettative conseguenti alla nascita del nuovo Stato e la necessità di creare una politica e un assetto istituzionale che consentano una crescita di medio-lungo termine. Grazie al sostegno della comunità dei donatori, nel corso del 2009 il Kosovo è riuscito a raggiungere importanti obiettivi nel suo percorso di *Institutional Building*. A giugno 2009 è diventato membro del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Il Kosovo ha inoltre guadagnato lo status di Paese potenziale candidato⁹ all'UE e beneficia dei fondi IPA (*Instrument of Pre-Accession Assistance*) e CARDS (*Community Assistance for Reconstruction, Development and Stability*). Ad aprile del 2009 è divenuta completamente operativa la missione EULEX con il dispiegamento

⁹ Nel lungo periodo il Kosovo dovrà approfondire il suo processo di integrazione in Europa; a tal fine è stato già definito un apposito meccanismo per monitorare il raggiungimento di tale risultato. Mentre per gli altri paesi dei Balcani il meccanismo per monitorare il processo di integrazione è rappresentato dallo *Stability and Association Process* (SAP), per il Kosovo è stato stabilito il cosiddetto *Stability and Association Process* (SAP) *Tracking Mechanism*.

EU-DESK

A partire dal 2007 è stato istituito all'interno dell'antenna di Pristina il *Desk* per l'Unione europea (EU-DESK), con l'obiettivo specifico di migliorare le sinergie tra gli attori italiani e le loro controparti locali e di facilitarne la partecipazione ai programmi finanziati dall'UE. L'EU-DESK si pone come importante strumento di coordinamento tra l'Italia, la Serbia, il Kosovo e il Montenegro, mettendo a disposizione di tali paesi le eccellenze italiane e contribuendo a stabilire un *network* fondamentale per il trasferimento di *know-how* e l'avvio di una cooperazione duratura, sulla quale costruire solidi partenariati. In particolare le attività dell'EU-DESK sono incentrate sui fondi IPA, che mirano ad assistere i paesi dei Balcani nell'attuazione delle riforme e delle strategie nazionali e regionali, per facilitarne e velocizzarne il processo di allineamento agli standard comunitari.

di esperti su tutto il territorio kosovaro e a luglio del 2009 è stato presentato il primo ampio *assessment* sul sistema di giustizia, polizia e dogane in Kosovo, che costituirà la base per la definizione di futuri interventi in questo settore. Sotto il profilo economico, la situazione generale rispecchia quella di un tipico Paese in transizione in lenta ripresa, ancora con una forte dipendenza dagli aiuti internazionali. Il livello di disoccupazione risulta piuttosto alto, soprattutto nella fascia dei giovani con un'età media di 25 anni (con un tasso pari al 45%) e con forti squilibri tra le città e le aree rurali. Il livello di povertà è anch'esso preoccupante: secondo le stime 2009 oltre il 45% dei kosovari vive in estrema povertà [al di sotto dei 93 centesimi di euro al giorno]. Data la graduale riduzione degli aiuti esteri rispetto al passato, lo sviluppo economico appare comunque sempre più ascrivibile al dinamismo del settore privato, come dimostrano gli aumenti del gettito fiscale, delle importazioni, del credito bancario e del numero di aziende registrate. L'agricoltura è ancora a livello di sussistenza - nonostante incoraggianti segnali di crescita - con imprese al 95% private e caratterizzate da piccole dimensioni (fino a 12 impiegati e meno di 3 ettari), bassa produttività e assenza di servizi consulenziali specializzati. Ciononostante, essa contribuisce al Pil per circa il 30% e per il 18% delle esportazioni, indice del fatto che le è stato affidato un ruolo rilevante nella crescita economica del Paese, anche dopo l'indipendenza.

LA COOPERAZIONE ITALIANA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI

Le attività di cooperazione in Kosovo si concentrano in tre settori principali: sanità, sviluppo agricolo e cultura. Tutte le iniziative individuate sono in linea con le priorità individuate all'interno delle Strategie di sviluppo nazionali approvate dal Governo kosovaro. Le autorità kosovare partecipano attivamente alle fasi di identificazione, formulazione e implementazione delle iniziative.

Per favorire l'*ownership* e l'allineamento degli aiuti, l'Italia ha deciso di finanziare nel 2008 l'iniziativa "Trust Fund Sustainable Employment and Development Policy Programme". Essa ha una durata triennale e fornisce *budget support* al Governo kosovaro grazie a un Fondo *multi-donor*. Questi finanziamenti sono contingenti alla realizzazione di un'effettiva riforma della programmazione politica in tre aree specifiche: mantenimento della stabilità macroeconomica; rafforzamento della sostenibilità occupazionale; miglioramento della gestione delle finanze pubbliche.

Sempre nell'ottica di favorire l'*ownership* del Governo kosovaro, è in fase di finanziamento l'iniziativa "Supporto al sistema sanitario in Kosovo", che prevede una specifica componente gestita ex art. 15 della legge 49/87. Con riferimento al grado di slegamento degli aiuti tutte le nuove iniziative di cooperazione bilaterale presentano un'alta percentuale di aiuto slegato, essendo in genere legata solo la componente di assistenza tecnica relativa al fondo esperti. Nell'ottica dell'armonizzazione degli aiuti, tutte le iniziative in corso e di recente avvio si inquadrano nel processo di adeguamento del Paese alla normativa europea. A titolo di esempio l'Italia, su richiesta del Ministero della Cultura, giovani e sport del Kosovo, si è impegnata a sostenere la redazione dell'*Integrated Conservation Policy Paper* previsto dall'*European Partnership Action Plan*. Si tratta di un vero e proprio "manuale" - pensato e adattato alle esigenze degli esperti locali e delle istituzioni del Kosovo - dedicato alle più moderne strategie di salvaguardia del paesaggio e di "conservazione integrata" del patrimonio culturale, in linea con i più avanzati standard europei.

Sulla stessa scia dell'armonizzazione e integrazione degli aiuti si sono basate le attività previste per l'iniziativa "Supporto alla redazione del Piano nazionale disabilità" e le azioni previste nell'ambito dell'iniziativa "Sostegno al Ministero dell'Agricoltura per lo sviluppo della produzione agricola" tramite l'Istituto Agronomico del Mediterraneo (IAM) di Bari.

La Cooperazione italiana partecipa, inoltre, regolarmente alle attività di coordinamento e divisione dei compiti tra tutti i donatori presenti in Kosovo.

Un *Donor Coordination Centre* è stato istituito nell'ambito dell'Ufficio del Primo Ministro in Kosovo; regolari incontri di coordinamento con gli Stati membri dell'Unione europea presenti in Kosovo sono convocati dall'*EC Liaison Office* (ECLD), che ha preso il posto dell'EAR (*European Agency for Reconstruction*), e vengono organizzati riunendo i principali attori per aree di intervento.

Riunioni periodiche vengono organizzate anche per fornire aggiornamenti in merito all'attuazione del Programma IPA (*Instrument of Pre-Accession Assistance*).

Per informare i soggetti italiani in merito alle opportunità di finanziamento derivanti dal nuovo strumento IPA è stato organizzato a Pristina nel corso del 2009 un evento informativo che ha visto l'ampia partecipazione di istituzioni locali e di rappresentanti della *EC Liaison Officer*. La finalità di tale iniziativa è quella di favorire *partnership* tra soggetti italiani e istituzioni locali e di agevolare la partecipazione di tutti gli attori della cooperazione italiana (Regioni, Ong, Università) al processo di integrazione e armonizzazione del Kosovo nell'Unione europea.

Sempre in un'ottica di coordinamento degli aiuti, la Cooperazione italiana sta predisponendo un database di tutti i soggetti italiani e kosovari interessati alle nuove opportunità di finanziamento, per favorire la loro partecipazione alle *call for proposals* e promuovere la creazione di partenariati.

Il contesto IPA rappresenta una grande opportunità per la Cooperazione italiana: ne esalta il carattere strategico delle azioni; ne amplifica l'impatto legandole alle priorità perseguite da IPA; offre la possibilità di partecipare attivamente alla concezione e all'esecuzione dei programmi IPA, direttamente e attraverso la partecipazione di risorse italiane.

La strategia economica del Paese è contenuta nel *Kosovo Strategic Development Plan* (KSDP) per il periodo 2007-2013, redatto in collaborazione con FMI e Banca Mondiale. Raccomandazioni più immediate e indicazioni di priorità settoriali sono poi state raccolte nella *Medium Term Expenditure Framework* (MTEF), altro documento programmatico redatto dal Ministero dell'Economia e finanze in stretta collaborazione con BM e FMI. Le priorità che il Governo kosovaro si prefigge sono, *in primis*, una buona crescita economica, riduzione del tasso di disoccupazione, una buona struttura funzionante di governo e lo sviluppo dell'ambito della privatizzazione, che permetterà di generare nuovi posti di lavoro e nuovi *output* produttivi.

La Cooperazione italiana

Il 15 luglio 2008 si è tenuta a Bruxelles la Conferenza dei donatori per il Kosovo. La Cooperazione italiana ha annunciato in tale sede un *pledge* pari a 13 milioni di euro per il periodo 2008-2011, concentrando la sua attenzione su tre settori prioritari quali sviluppo rurale, sanità e conservazione del patrimonio artistico (con particolare riguardo all'impatto sul dialogo interetnico).

Su sollecitazione dell'Ufficio del Primo Ministro Kosovaro, la Cooperazione sta lavorando anche nel settore della disabilità attraverso una serie di iniziative all'interno del Gabinetto del Primo Ministro, Ufficio per la *Good Governance* e diritti umani. A seguito delle raccomandazioni del Governo del Kosovo e degli impegni che i donatori bilaterali hanno assunto nei confronti della Dichiarazione di Parigi sull'Efficacia degli aiuti, è stato inserito nel *pledge* di luglio 2008 un contributo in forma di *budget support* attraverso uno dei *Trust Funds* istituiti all'uopo dalla Banca Mondiale (*Sustainable Employment and Development Policy Programme*).

La presenza italiana viene anche assicurata da alcune Ong (CiCa, AVSI, Ceses, Prodocs, Intersos, Movimondo, RTM), che lavorano *in loco* principalmente nei settori socio-educativo, dello sviluppo agro-zootecnico e della salvaguardia del patrimonio culturale.

Principali iniziative¹⁰

Sostegno all'attuazione del Piano nazionale sulla disabilità

Tipo di iniziativa	ordinaria	
Settore DAC	16010	
Canale	bilaterale	
Gestione	diretta (FL+FE)	
PIUs		NO
Sistemi Paese		NO
Partecipazione ad accordi multidonatori		NO
Importo complessivo	euro 1.000.000	
Importo erogato 2009	euro 0,00	
Tipologia	dono	
Grado di slegamento	FL: slegata/FE: legata	
Obiettivo del Millennio	08: T1	
Rilevanza di genere	nulla	

L'iniziativa è da considerarsi la prosecuzione dell'intervento realizzato in Kosovo dalla Cooperazione italiana, nel settore dell'inclusione sociale delle persone con disabilità, il cui risultato è stato l'approvazione da parte del Governo della Repubblica del Kosovo del "National Disability Action Plan" (PAD). L'intervento sarà realizzato a livello nazionale e locale. Le attività previste riguardano: 1) la realizzazione di un sistema di monitoraggio e valutazione del PAD sotto la direzione dell'*Office for Good Governance, Human Rights and Equal Opportunities*; 2) il sostegno alla creazione di un Osservatorio nazionale sulle condizioni di vita delle PD, all'interno del *Ministry of Labor and Social Welfare* (MLSW); 3) a livello locale, le attività di progetto saranno focalizzate sulla municipalità pilota di *Gjilan/Gnjilane*, nella parte sud-orientale del Kosovo.

¹⁰ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Institutional Building a sostegno del Ministero della Cultura, gioventù e sport per la realizzazione di un sistema di gestione di dati tecnici e di supporto alle decisioni sul patrimonio culturale in Kosovo

Tipo di iniziativa	ordinaria	
Settore DAC	16061	
Canale	bilaterale	
Gestione	diretta (FL)/MIBAC-Convenzione	
PIUs		NO
Sistemi Paese		NO
Partecipazione ad accordi multidonatori		NO
Importo complessivo	euro 1.000.000	
Importo erogato 2009	euro 0,00	
Tipologia	dono	
Grado di slegamento	legata	
Obiettivo del Millennio	08: T1	
Rilevanza di genere	nulla	

Il programma ha l'obiettivo di fornire uno strumento efficace alla gestione, promozione e conservazione del patrimonio culturale e artistico del Kosovo, nell'ottica di una nuova visione integrata dei beni culturali, finalizzata allo sviluppo sociale, all'educazione, al dialogo interculturale. I risultati attesi sono: 1) l'accrescimento dell'integrazione e della sinergia tra le componenti istituzionali nella gestione operativa del patrimonio culturale; 2) l'aumento delle capacità e dell'autosufficienza operativa delle autorità preposte alla gestione del patrimonio per l'apprendimento di procedure di qualità ed efficienti; 3) il consolidamento della conoscenza sullo stato attuale del patrimonio culturale del Kosovo, anche intangibile, attraverso l'uso di modelli investigativi normalizzati e razionali.

Trust Fund Sustainable Employment and Development Policy Programme

Tipo di iniziativa	ordinaria	
Settore DAC	16010-16020-15150	
Canale	multilaterale	
Gestione	Organizzazioni Internazionali: Banca Mondiale	
PIUs		NO
Sistemi Paese		NO
Partecipazione ad accordi multidonatori		SI
Importo complessivo	euro 3.000.000	
Importo erogato 2009	euro 0,00	
Tipologia	dono	
Grado di legamento	slegata	
Obiettivo del Millennio	08	
Rilevanza di genere	secondaria	

Il programma, partito nel 2008, mira a identificare concrete politiche sociali volte a contrastare l'alto tasso di disoccupazione in Kosovo. Ha durata triennale e fornisce *budget support* al Governo kosovaro grazie a un Fondo *multi-donor*. Questi finanziamenti saranno contingenti alla realizzazione di un'effettiva riforma della programmazione politica in tre specifiche aree: mantenimento della stabilità macroeconomica; rafforzamento della sostenibilità occupazionale; miglioramento della gestione delle finanze pubbliche. In occasione dell'incontro di aggiornamento tra Governo kosovaro e Banca Mondiale nel novembre del 2008, è stata decisa la creazione di un Comitato interministeriale sulla sostenibilità dell'occupazione, con il compito di approvare azioni politiche volte alla creazione di impiego.

SEENET. Una rete di cooperazione translocale tra Italia e sud est Europa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43040-32130
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento a Regioni italiane
Importo complessivo	euro 11.040.000 di cui euro 8.280.000 a carico DGCS ed euro 2.760.000 a carico Regioni/Province italiane
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	07: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa rappresenta la continuazione del precedente intervento *I Governi locali motori dello sviluppo* - terminato nell'estate del 2006 - e si pone come obiettivo la continuità dei partenariati territoriali costruiti dal sistema italiano della cooperazione decentrata, proponendosi di sostenere il processo di integrazione nell'Unione europea dei paesi dei Balcani occidentali. Le attività previste sono: 1) favorire l'accesso ai fondi di pre-adesione dell'Unione europea e ai fondi nazionali e internazionali per lo sviluppo locale dei territori del sud-est europeo partner del programma; 2) favorire l'adozione e lo sviluppo di programmi e servizi innovativi sui temi della valorizzazione e gestione del territorio, dello sviluppo economico e della pianificazione territoriale e sociale da parte dei soggetti istituzionali e territoriali del sud-est europeo partner del programma.

Safeguard of the Cultural Heritage

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	41040
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNESCO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata
Obiettivo del Millennio	07
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, avviato nel 2007, ha contribuito al miglioramento delle relazioni interetniche e del dialogo interculturale anche mediante il rafforzamento delle capacità di conservazione e gestione del patrimonio culturale locale, attraverso il restauro e la riabilitazione di alcuni siti di valenza religiosa, storica e culturale (Monastero di Decan e patriarcato di Pec; Moschea di Deftardar e antiche case albanesi a Decani). I principali risultati ottenuti nel corso del 2009 sono stati: la valutazione dello stato di conservazione del patrimonio culturale dei siti selezionati; la messa in opera di un primo set di interventi urgenti per il suo miglioramento; uno studio di fattibilità che ha compreso interventi strutturali, oltre al restauro di dipinti e di manufatti; la formazione, *training on the job* e il rafforzamento delle capacità locali.

Diversità culturale, dialogo interculturale, protezione del patrimonio e riconciliazione in Kosovo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11130
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNESCO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 135.600
Importo erogato 2009	euro 135.600
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Nel novembre 2008 l'UNESCO ha presentato alla DGCS - tramite la Rappresentanza permanente di Parigi - una richiesta di finanziamento per l'iniziativa in oggetto, per rafforzare la componente di dialogo interculturale del programma di Salvaguardia del patrimonio culturale in Kosovo in corso di esecuzione tramite il contributo di 1 milione di euro concesso all'UNESCO nel 2007. L'iniziativa prevede la formazione professionale *on-the-job* di tecnici kosovari durante lo svolgimento di attività di restauro e di rinnovo; la realizzazione di Conferenze regionali con rappresentanti di spicco della società civile, delle comunità religiose e delle principali istituzioni, provenienti da tutte le regioni del sud-est Europa; attività per promuovere la formazione e la consapevolezza nelle varie comunità sull'importanza del proprio patrimonio culturale, base su cui fondare il rispetto, il dialogo e la pacifica coesistenza.

Formazione, microcredito e sviluppo agricolo in Kosovo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promosso: IPSIA - leader di consorzio
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.500.912 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 508.037,33
Tipologia	dono
Grado di legame	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio	08: T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto viene implementato nelle regioni di Prizen, Peja/Pec e nelle municipalità di Gjakove/Djakovica, di Kline/Klina e di Dragash/Dragas. L'obiettivo è di contribuire al rafforzamento e allo sviluppo di queste zone del Kosovo mediante l'organizzazione di corsi di formazione riguardanti la gestione della microimpresa e l'agrozootecnica, favorendo nel contempo l'accesso al credito dei piccoli imprenditori e l'inclusione in tutte le attività delle donne e delle persone appartenenti a minoranze etniche.

Integrazione e sostegno delle minoranze nel sud est dei Balcani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promosso: COSV-Intersos
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.777.903 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 549.620
Tipologia	dono
Grado di legame	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio	02: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e delle relazioni tra le diverse comunità presenti in Kosovo, Macedonia e Montenegro attraverso una componente d'integrazione socio-culturale, una educativa e una formativa. In Kosovo è prevista la realizzazione di corsi ed eventi di dialogo e integrazione multiculturale che vedranno il coinvolgimento dei rappresentanti delle diverse comunità presenti; le attività previste includono visite guidate al patrimonio culturale, tavole rotonde e sessioni di dialogo interculturale nelle scuole secondarie; "giornate comunitarie", eventi pubblici di dialogo interistituzionale e interreligioso; corsi in cui saranno coinvolti donne, giovani e bambini appartenenti a comunità differenti.

ULTERIORI ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

Ulteriori attività di Cooperazione, di concerto con l'Ambasciata d'Italia a Pristina e la DG paesi dell'Europa, sono state finanziate attraverso fondi della ex Legge 180/92:

- ▶ **Interventi di miglioramento dell'infrastruttura scolastica Ismet Raci di Klina, 29.000 euro.** Il progetto si colloca all'interno di un programma di attività proposto dall'Ong Ceses. Per creare una rete informatica tra le circa 20 scuole dell'area di Klina, Peja e Gjakova con cui il Ceses ha collaborato nel 1999 a oggi.
- ▶ **Progetto "Fornitura di attrezzature agro-zootecniche", 52.000 euro.** Ong proponente: QELIM KOSOVE (controparte locale della CeLIM Milano). Le attività previste includono l'individuazione delle famiglie bisognose mediante criteri di selezione, la creazione di gruppi solidali per l'acquisto e la distribuzione delle attrezzature agro-zootecniche.
- ▶ **Potenziamento della rete territoriale di emergenza nella provincia di Peja/Pec, 15.000 euro.** Il progetto è stato implementato dall'Ong INTERSOS che si è avvalsa della cooperativa sociale onlus ROMA.
- ▶ **Acquisto minibus per Caritas Umbra, 20.000 euro.**
- ▶ **Acquisto attrezzatura Casa Persone anziane di Pristina, 6.700 euro.** Promosso dalla Comunità di Sant'Egidio.
- ▶ **Tra le altre attività di cooperazione in Kosovo si menzionano anche le borse di studio concesse a cittadini kosovari per poter usufruire di master, corsi di specializzazione presso istituti di ricerca e università italiane.** Nel 2009 sono state assegnate 6 borse nei settori dei servizi sanitari, dello sviluppo locale, dell'agricoltura e dello sviluppo sostenibile.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Per una scuola moderna ed inclusiva- creazione dell'Istituto pedagogico del Kosovo	ordinaria	11110	bilaterale	Ong promossa: CESES PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 721.623,50 a carico DGCS	euro 4.300,74 [solo oneri]	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	02: T1	nulla
Costruzione di un Centro socio-educativo "Centro per una vita indipendente"	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: CiCa PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 402.702,42 a carico DGCS	euro 19.027,58	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	08: T1	secondaria
Progetto Info-EAS: Formazione in scambio Italia/Kosovo per uno sviluppo in partnership	ordinaria	92030	bilaterale	Ong promossa: ProDoCS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 355.063 a carico DGCS	euro 355.063	dono	legata	08: T1	nulla
Sviluppo del settore zootecnico attraverso la creazione di un Centro di fecondazione artificiale per bovini	ordinaria	43040	bilaterale	Ong promossa: ProDoCS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 857.356,44 a carico DGCS	euro 2.899,28 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	01: T2	nulla
Kosovo-IAM. Rafforzamento del Mafrd (Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale) per il progresso della produzione vegetale secondo standard UE	ordinaria	31120 31150	multi bilaterale	IAM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 2.200.000	euro 858.495	dono	slegata	07: T1	nulla
Assistenza tecnica per redazione del Piano Nazionale sulla Disabilità	ordinaria	16010	bilaterale	diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 150.000	euro 76.214,17	dono	slegata (FL)/ legata (FE)	08: T1	nulla
Assistenza tecnica per la redazione dell'ICPP (Integrated Conservation Policy Paper)	ordinaria	15110 16010	bilaterale	diretta (FE) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 80.000	euro 21.833,55	dono	legata	08: T1	nulla

MONTENEGRO



Il Montenegro ha ottenuto l'indipendenza dalla Serbia il 3 giugno 2006, a seguito del referendum tenuto il 21 maggio dello stesso anno. È così diventato il 192° Paese membro delle Nazioni Unite e, nel gennaio 2007, membro del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Dal dicembre 2006, il Montenegro ha inoltre aderito al programma della NATO *Partnership for Peace*, propeedeutico all'entrata nel *Membership Action Plan* (MAP), avvenuta nel dicembre 2009. Dal momento dell'indipendenza, il Paese ha concentrato gli sforzi nel ritagliarsi un posto di rilievo nella politica regionale ed europea. I tre obiettivi principali in politica estera riguardano, infatti: l'entrata nella NATO, l'accesso all'Unione europea e il rapporto di buon vicinato con i paesi limitrofi. Internamente, l'economia – dopo una fase di boom post-indipendenza durata fino alla prima metà del 2008 – è entrata in una fase di crisi legata alla difficile congiuntura economica internazionale. Se negli ultimi cinque anni la crescita del Pil era stata in media del 7%, nel 2009 c'è stata una brusca contrazione, con un calo di un terzo della produzione industriale e del 3,5% del Pil (stima Banca Mondiale). L'industria metallurgica, mineraria e manifatturiera hanno subito forti cali rispetto all'anno precedente. La disoccupazione, dopo una discesa costante negli ultimi anni, è salita di poco (intorno all'11%), mentre l'inflazione sta scendendo ai minimi storici, con una previsione – secondo la Banca Mondiale – del 2% per il 2010.

L'EFFICACIA DEGLI AIUTI IN MONTENEGRO

Gli interventi di Cooperazione italiana in Montenegro sono stati identificati, concordati e realizzati con il pieno appoggio e coinvolgimento dei beneficiari, in particolare con i Ministeri e le autorità locali. Nel giugno 2008 il Governo del Montenegro ha approvato il Programma nazionale per l'integrazione europea (*National Program for Integration*), documento programmatico di riferimento al quale tutti gli interventi dei donatori devono adeguarsi. L'intervento italiano, in fase di realizzazione e di identificazione, si è sempre rilevato pertinente e rilevante rispetto all'NPI e ai documenti strategico-programmatici settoriali. Per rafforzare il proprio impegno nel processo di integrazione europea e l'aiuto dei donatori, il Montenegro ha creato nel giugno del 2009 il Ministero per l'Integrazione europea, che ha preso il posto del Segretariato creato nel 2007. Tale Ministero è il naturale referente per i donatori, Italia inclusa, per il coordinamento degli strumenti finanziari messi a disposizione dall'Unione europea e il raccordo tra le diverse iniziative di cooperazione.

Per quel che riguarda la programmazione dei fondi europei, il Montenegro ha adottato il documento pluriennale indicativo di pianificazione strategica 2009-2011 della Commissione europea (*Multi Annual Indicative Planning Document - MIPD*). Tale documento programmatico va a coprire i principali settori di intervento della Commissione europea secondo macrocriteri politici, economici e di adeguamento agli standard europei. L'Ambasciata d'Italia e l'Antenna della Cooperazione a Podgorica hanno attivamente partecipato alle consultazioni per la stesura del documento, fornendo indicazioni sull'impegno italiano nel biennio considerato e sulle priorità identificate per lo sviluppo del Montenegro. Anche grazie agli sforzi degli stessi soggetti per rafforzare e regolarizzare il coordinamento tra donatori, nel dicembre 2008 è stato organizzato il primo *Donor Coordination Meeting*. Purtroppo, nonostante le attese, nel corso del 2009 il meccanismo non ha sempre funzionato, con l'eccezione di alcuni tavoli settoriali (ad esempio i due *National Coordination Meeting* sul turismo e il Tavolo sull'educazione). È stato creato un database degli interventi in atto e sono continuati gli incontri bilaterali con i ministeri montenegrini e con la Delegazione europea, che si sforzano di mantenere un quadro d'insieme degli interventi dei diversi donatori. In particolare la Cooperazione italiana – tramite lo strumento dello EU-Desk, attivo anche per il Montenegro – ha contribuito nel 2009 a massimizzare l'impatto dei fondi IPA, con un sempre più largo coinvolgimento di attori italiani e montenegrini e l'organizzazione nel luglio 2009 di un *workshop* internazionale sui fondi IPA, con specifici gruppi di lavoro sui temi di ambiente e turismo, piccole e medie imprese e sviluppo rurale, ricerca e innovazione, cui hanno partecipato anche i massimi esponenti del Ministero per l'Integrazione europea e della Delegazione europea. La Cooperazione, inoltre, ha stanziato un fondo esperti per l'assistenza al Governo montenegrino nella definizione delle priorità e dei meccanismi per la stesura dei bandi IPA.

La politica economica anti-crisi del Paese punta al rilancio degli investimenti nei settori strategici per l'economia montenegrina, ovvero edilizia, turismo e Pmi.¹¹ Nel 2009 l'Italia ha svolto un ruolo di importante partner, politico ed economico, per il Montenegro. Oltre a favorire le aspirazioni del Paese in ambito europeo e atlantico, gli ottimi rapporti sono stati attestati dalle visite tra gli altri del Presidente Berlusconi, del Ministro Scajola e dei Sottosegretari Urso, Brambilla, Menia e Mantica. Le aziende italiane sono interessate alle privatizzazioni in atto nel Montenegro, in particolare nei settori strategici dell'energia e dei trasporti, e in misura minore dell'ambiente e del turismo. L'azienda A2A ha acquisito importanti quote dell'ente nazionale montenegrino per l'energia elettrica (*Elektro Privreda Crne Gore-EPCC*), iniettando 450 milioni

¹¹ Si rammenta che il Montenegro, avendo adottato l'euro come valuta nazionale pur non facendo parte dell'eurozona, non può utilizzare efficacemente gli strumenti di politica monetaria.

di euro nell'economia del Paese (maggiore investimento estero in Montenegro degli ultimi anni) e arrivando a invertire il *trend* negativo sui depositi che era in corso nel primo semestre del 2009. Si ricorda infine che il Ministero dell'Ambiente italiano è presente in Montenegro con una propria *task force*, attiva in una serie di progetti sull'ambiente, le energie alternative e il turismo.

La Cooperazione italiana

L'Italia contribuisce allo sviluppo sostenibile del Montenegro attraverso molte iniziative finalizzate a favorire la crescita economica sostenibile, il rafforzamento istituzionale e il consolidamento della stabilità politica del Paese – e più in generale dell'intera area balcanica.

I principali interventi mirano a sostenere il conseguimento in Montenegro degli obiettivi di sviluppo in relazione agli Obiettivi del Millennio. Tra le altre attività di cooperazione in Montenegro vanno